



Selfie  
di **NOI** **76**



IIS "A. VOLTA"  
(Frosinone)

# LEGGERI

RACCONTI ISPIRATI ALLA COSTITUZIONE



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S.r.l.s. - Gemma Edizioni

[www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)

ISBN: 9791281403192

*In copertina:* elaborazione grafica di Denise Sarrecchia

*Redazione:* Samantha Marsella

*Grafica:* Denise Sarrecchia

Tutti i diritti riservati

© Megamiti S.r.l.s. – Gemma Edizioni – Anno 2023

Viale Fabrateria Vetus, sub 3, 03023 Ceccano FR

Tel. 0775 1886700 - 0775 1886701

[info@gemmaedizioni.it](mailto:info@gemmaedizioni.it) - [www.gemmaedizioni.it](http://www.gemmaedizioni.it)

## PREFAZIONE

*Prof.ssa Maria Rosaria Villani, Dirigente Scolastico I.I.S.  
"Alessandro Volta" - Frosinone*

Per la prima volta, nel corso dell'anno scolastico 2022-2023, il nostro Istituto ha svolto le attività relative al PCTO (Percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento) nel campo dell'editoria. Si tratta di un'esperienza nuova, creativa, autentica e interculturale poiché ha permesso una collaborazione continua e un lavoro quotidiano tra studenti e studentesse, docenti ed esperti esterni. Questo tipo di attività ha contribuito alla crescita dei nostri alunni e delle nostre alunne e allo sviluppo delle loro competenze, comprese quelle di Cittadinanza. Pensare che un Istituto tecnico debba dedicare le proprie attività solo ed esclusivamente allo sviluppo di percorsi tecnologici e scientifici è, senza dubbio, un grande errore di valutazione. L'approccio umanistico agli studi scientifici consente di sviluppare negli studenti un valore aggiunto, carico di sfumature, di creatività e di ricchezza interiore che, in un mondo complesso come quello di oggi, non si possono trascurare.

I nostri studenti hanno svolto, con impegno e grande maturità, un lavoro finalizzato all'individuazione dei fatti concreti in cui la nostra Costituzione trova effettiva realizzazione nella vita quotidiana. Questo ha permesso di cogliere l'importanza dei valori costituzionali nella realtà odierna e in una prospettiva futura.

Desidero ringraziare tutti gli alunni e le alunne che hanno partecipato al percorso editoriale e che hanno reso possibile la realizzazione di questo volume.



## INTRODUZIONE

*Prof.ssa Rachele Frasca, Docente di Lingua italiana e Storia,  
I.I.S. "Alessandro Volta", Frosinone*

Quando ho proposto agli studenti della classe 3A indirizzo elettronico ed elettrotecnico di svolgere il percorso PCTO nel campo dell'editoria, mi hanno guardata tutti increduli e senza parole. Non si sarebbero mai aspettati di poter lavorare seguendo un percorso di tipo umanistico, visto il tipo di scuola e il loro indirizzo di studi.

Dopo una iniziale incertezza, tutti i ragazzi sono stati felici di affrontare il lavoro e si sono messi in gioco fin da subito, incuriositi da questa nuova sfida, insolita e peculiare. Prima di iniziare a scrivere, i ragazzi hanno approfondito il tema della Costituzione e, tra riflessioni, approfondimenti e dibattiti sui Principi fondamentali, hanno scelto l'articolo che più li ha colpiti e sul quale hanno redatto i loro racconti tratti da storie della vita quotidiana, vissute anche in prima persona.

Il corso di editoria, condotto da Gemma Gemmiti, ha suscitato grande interesse, poiché gli studenti e le studentesse hanno avuto modo di lavorare e operare al fianco della redazione di Gemma Edizioni. La redazione ha seguito i ragazzi e le ragazze in tutti i momenti del percorso, supportandoli e indirizzandoli, ma lasciando loro la libertà e la creatività del racconto, l'autenticità e l'originalità delle storie e delle forme espressive, nonché la scelta dei personaggi e della tipologia di narratore, tutti ispirati a personaggi della vita quotidiana e protagonisti di storie vere. Inoltre, molta attenzione è stata data alla riflessione sulle parole, alla loro etimologia, a quello che raccontano e al

ruolo fondamentale che svolgono nella comunicazione, perché “ogni parola ha una voce e ascoltarla vuol dire conoscere gli incontri, i misteri, le disgrazie e le fortune che ne hanno segnato la strada”.

È stato un lavoro sicuramente impegnativo, che ha toccato anche aspetti emotivi e intimi legati al loro mondo interiore, ma gli studenti e le studentesse hanno lavorato con costanza, impegno, consapevolezza e grande responsabilità. Il percorso è stato supportato anche dagli incontri con scrittori e autori di libri, organizzati dalla scuola nell’ambito delle azioni previste dal Piano nazionale per la promozione della lettura a scuola e dalle attività proposte dalla nostra biblioteca d’Istituto.

È stata una bellissima occasione per crescere insieme e per lasciare un segno nella raccolta *Selfie di Noi*, che la casa editrice Gemma Edizioni, ormai da anni, ha creato in collaborazione con le scuole italiane, al fine di far avvicinare i ragazzi al meraviglioso mondo della lettura e della scrittura.

Ringrazio gli alunni e le alunne per l’impegno e la dedizione e auguro loro che la lettura e la scrittura siano sempre una parte importante della loro vita.

## ARTICOLO 9:

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione”.



# SOLE E ACQUA

*Leonardo Libosi*

Il primo giorno di università per Luca e Selena è stato all'insegna dell'emozione e dell'ansia. Entrambi si erano iscritti alla prestigiosa Università di Roma. Era una giornata perfetta per il primo giorno di molte matricole, con un cielo sereno e un clima mite.

Il campus universitario era caratterizzato da un edificio imponente all'ingresso, con al fianco un piccolo bar caffè accogliente, con tavoli e sedie in legno e un grande bancone per fare colazione.

Luca e Selena erano due matricole appena iscritte alla Facoltà di Ingegneria Energetica. Lui, alto, con occhi verdi e capelli scuri, classico tipo che preferisce vestirsi comodo anziché alla moda; lei, invece, era più bassa di statura, i capelli sul castano e gli occhi verde chiaro. Vestiva sempre con abiti sofisticati ed eleganti che rispecchiavano la sua personalità.

I ragazzi si trovarono smarriti all'entrata del grande edificio. Nonostante avessero cercato informazioni sui corsi e sulle strutture universitarie, si resero conto che la realtà era molto più complessa di quanto immaginassero.

Fu proprio in quel momento di confusione che i loro sguardi si incrociarono per la prima volta. Entrambi si avvicinarono l'uno all'altra, chiedendosi se fossero nella stessa situazione.

«Anche tu sei qui per Ingegneria Energetica?», chiese Luca con un sorriso nervoso.

«Sì, sono Selena. E tu?», rispose lei, stringendo la mano a Luca.

«Luca, piacere. Sembra che siamo nella stessa situazione allora», esclamò Luca, rassicurato nel trovare qualcuno con cui condividere quel momento di smarrimento.

Avrebbero frequentato lo stesso corso di studi e così iniziarono insieme quella nuova avventura.

Da quel giorno, Luca e Selena iniziarono a frequentarsi e a condividere le loro passioni.

Trascorrevano molte ore insieme, nei laboratori universitari, progettando soluzioni per il futuro energetico del mondo. Col passare del tempo, la loro amicizia si trasformò in qualcosa di più profondo, e continuarono a frequentarsi durante tutta l'università, sostenendosi l'un l'altra nei momenti difficili.

«Non avrei mai pensato che l'ingegneria energetica potesse essere così affascinante», disse Selena un giorno, mentre lavoravano insieme a un progetto.

«È vero, è incredibile quanto possiamo fare per migliorare il nostro pianeta», rispose Luca, con gli occhi pieni di entusiasmo.

Tuttavia, la laurea segna lo sviluppo personale di ogni individuo, e nel caso di Luca e Selena, la vita li ha poi portati a prendere strade diverse. Luca ha continuato con il dottorato di ricerca a Roma, mentre Selena si è trasferita a Torino per un laboratorio. Quel primo giorno di Università di Roma rimarrà per sempre impresso nella loro memoria, come l'inizio di una storia speciale e di una passione condivisa.

Dopo cinque lunghi anni di separazione, il destino decise di farli incontrare nuovamente a Bologna, in occasione di un importante convegno sulle energie rinnovabili. Durante una pausa della conferenza, i loro occhi si incrociarono e un sorriso spontaneo illuminò i loro volti.

«Non posso crederci, sei proprio tu?», esclamò lei, ancora incredula di trovarlo lì.

«Sì, sono io! Che sorpresa vederti qui a Bologna, dopo tutti questi anni», rispose lui, con un sorriso che non riusciva a nascondere.

Iniziarono a parlare dei loro percorsi professionali, delle sfide affrontate e dei successi ottenuti in ambito lavorativo. Scoprirono di avere ancora molto in comune, sia dal punto di vista professionale che personale. Le ore passavano in fretta mentre discutevano appassionatamente di idroelettrico, solare fotovoltaico, bioenergie, eolico e geotermico.

«Mi fa davvero piacere sapere che anche tu stai lavorando nel campo delle energie rinnovabili. Sono convinta che insieme potremmo fare grandi cose», disse lei, con un tono entusiasta.

«Anche io penso lo stesso. Potremmo unire le nostre competenze per qualche progetto futuro, magari», rispose lui.

Da quel giorno in poi, ogni pranzo libero cercavano di passarlo insieme, per riprendere mano a mano il loro rapporto di un tempo.

Qualche tempo dopo, durante la pausa pranzo, Luca e Selena si trovavano seduti a un tavolo in un ristorante di Bologna, che ormai era diventato il loro punto di incontro principale, discutendo dei loro lavori svolti negli anni.

Luca era particolarmente interessato alla produzione di energia pulita attraverso l'utilizzo dell'energia solare. Aveva lavorato a diversi progetti che sfruttano le radiazioni solari per creare corrente elettrica.

«Immagina se potessimo rendere ogni edificio autosufficiente dal punto di vista energetico grazie all'energia solare!», disse Luca a Selena. Selena, invece, aveva concentrato i suoi studi sullo sviluppo di un sistema automatico di raccolta dell'acqua piovana.

«Sai, l'acqua è una risorsa preziosa e spesso scarsa. Se riuscissimo a implementare un sistema efficiente di raccolta dell'acqua piovana, potremmo ridurre il consumo di acqua potabile, preservare questa risorsa e perfino rendere ogni edificio autosufficiente dal punto di vista energetico, grazie all'energia solare».

Mentre discutevano delle loro idee, si resero conto che unendo le loro conoscenze e competenze, avrebbero potuto sviluppare un progetto ancora più efficace ed efficiente di quelli realizzati in passato. Un progetto che avrebbe potuto fare la differenza non solo per l'Italia, ma anche per l'intera Europa.

L'annuncio del loro lavoro non passò inosservato. Il governo italiano stava cercando un team di ricercatori per condurre uno studio sulla sostenibilità ambientale, e Luca e Selena furono scelti per rappresentare l'Italia, in una competizione internazionale che avrebbe potuto portare un grosso finanziamento allo Stato, se vinta.

Entrambi entusiasti dell'offerta, accettarono subito.

Visti i loro grandi risultati in quegli ambiti, l'idea principale fu quella di unire un sistema di energia solare a un sistema automatico di raccolta d'acqua piovana.

Per un progetto che fosse innovativo quanto efficiente, si affidarono ai loro più stretti collaboratori. Luca chiamò degli studenti della sua stessa università, Michael e Marco: il primo laureato in ingegneria meccanica, l'altro in ingegneria informatica e dell'automazione. Due menti di assoluta importanza nel progetto, insieme a Laura, migliore amica di Selena, laureata in biologia.

«Possiamo far partecipare anche Max?», chiese Marco a Michael.

«E chi sarebbe?».

«Un ragazzo che si è trasferito da poco per fare il dottorato, lo hanno affidato a noi per farlo ambientare, non sembra così male».

«Va bene, più siamo, più competenze abbiamo, migliore sarà il nostro progetto», rispose Luca, non convinto però.

I primi giorni iniziarono con la spiegazione e la progettazione passo passo di tutto il lavoro, così da rendere lo sviluppo completo e veloce.

Cominciarono ovviamente dividendosi i compiti. La parte più complessa al momento era rendere il tutto automatico, poiché gli studi di queste macchine erano già stati effettuati. Il lavoro più lungo quindi fu affidato a Marco, che si prese la responsabilità di fare da solo il programma, e aggiornare man mano tutta la squadra sui risultati.

«Questa macchina sarà incredibile», pensarono tutti insieme, nel laboratorio di Roma, finita la progettazione.

Dopo due settimane dall'inizio del lavoro, Selena, rivedendo il programma che aveva finito di scrivere la sera prima con il team, notò che qualcosa non andava: il dispositivo non rispondeva e mancavano delle parti fondamentali.

«Ragazzi, venite qui un attimo!», esclamò Selena, preoccupata. Il team si radunò attorno a lei, cercando di capire cosa stesse succedendo.

«Guardate, mancano delle parti del codice che abbiamo scritto ieri sera. Il dispositivo non risponde come dovrebbe».

Marco rispose sorpreso: «Ma come è possibile? Sono sicuro di aver salvato tutto prima di andare a casa».

«Anche io», aggiunse Laura, «ho controllato due volte prima di spegnere il computer».

Selena guardò i suoi colleghi con preoccupazione: «C'è la possibilità che qualcuno si sia intromesso nei nostri sistemi? Non riesco a trovare un'altra spiegazione».

Il team si scambiò sguardi inquieti.

«Dobbiamo assolutamente indagare su questo», disse Luca, «ma nel frattempo dobbiamo anche risolvere i problemi di connessione con il dispositivo e perfezionare il progetto. Abbiamo poco tempo prima della consegna».

Tutti annuirono e si rimisero al lavoro, con la preoccupazione che qualcuno potesse aver compromesso il loro progetto e il sospetto che qualcosa di losco stesse accadendo dietro le quinte.

Finita la giornata di ripristino del sistema, Selena e Luca rimasero nel laboratorio da soli. I due erano sempre più preoccupati per la mancanza di dati nel progetto e per l'ultima modifica del file, che risaliva a tarda notte. Inoltre, avevano notato che le telecamere di sicurezza avevano segnalato un movimento tra le tre e le quattro di notte. Decisero quindi di indagare ulteriormente e di controllare i file delle telecamere.

Mentre esaminavano i video, Luca disse alla ragazza: «Non riesco a credere che stia succedendo proprio ora, con così poco tempo prima della consegna del progetto».

Selena annuì, preoccupata: «Sì, è davvero strano. Dobbiamo scoprire cosa sta succedendo».

All'inizio, i video delle telecamere sembravano normali, ma quando analizzarono i dati di accesso, scoprirono un errore di indirizzo, come se qualcuno avesse violato il sistema.

Decisero di risalire all'indirizzo IP di quell'accesso sospetto e guardare i video.

«Guarda qui, Selena», disse Luca indicando lo schermo.

«Quello è Max con il suo computer, e l'indirizzo IP è proprio del suo dispositivo!».

Selena si avvicinò per vedere meglio: «Aspetta, sarà proprio per questo che lui non c'era quando ci siamo accorti della mancanza dei dati stamattina».

Luca si grattò la testa, incerto.

«Molto probabile, ma dobbiamo agire con cautela. Dovremmo fare altre ricerche per capire cosa deve fare con i nostri codici».

Selena annuì: «Hai ragione. Informiamo tutto il team dell'intrusione e monitoriamo la situazione».

Così fecero.

In una riunione di squadra, Luca e Selena informarono tutti dell'intrusione e chiesero di prestare attenzione a eventuali comportamenti sospetti.

Nei giorni seguenti, Luca e Selena fornirono codici e informazioni sul progetto errati, senza che lui ne fosse a conoscenza. Mentre il team continuava a lavorare sul progetto, Luca e Selena fecero delle ricerche sul ragazzo.

«Guarda cos'ho trovato!», disse Selena.

Luca si avvicinò subito: «Queste sono tutte le informazioni su Max: è il fratello di Muller! Il dirigente del progetto tedesco!», esclamò la ragazza.

«Sapevo che c'era qualcosa di grosso sotto», disse Luca, «cosa vogliamo fare?».

«Abbiamo tutte le prove per denunciarlo alle autorità, nel mentre continueremo a fornirgli informazioni sbagliate; staranno sicuramente copiando il nostro progetto».

La mattina seguente i due ragazzi informarono le autorità e inviarono le prove in loro possesso.

Dopo un mese di duro lavoro e anni di studi e fatica, il giorno della presentazione finale era finalmente arrivato.

I team europei erano pronti a mostrare i loro lavori innovativi davanti ai giudici. Il progetto degli italiani, guidato da Luca e Selena, fu presentato come “Sole e acqua”.

Sin dall'inizio, colpì tutti per la sua efficacia ed estrema sostenibilità.

Durante la presentazione, Luca spiegò con entusiasmo: «Il nostro progetto combina l'energia solare e l'acqua per creare un sistema di produzione energetica sostenibile e rispettoso dell'ambiente».

Man mano tutti i paesi iniziarono la propria presentazione e alla fine furono scelti i tre progetti migliori: italiano, tedesco e francese.

Come seconda squadra, il team francese presentò un progetto basato sulla propria energia nucleare. Sostenevano che quel progetto potesse produrre energia pulita e sostenibile, senza di-

pendere dalle condizioni climatiche, come il progetto italiano. Tuttavia, durante la presentazione, un giudice sollevò dubbi sulla sicurezza del progetto: «L'energia nucleare può essere molto pericolosa e poco studiata per affidargli un finanziamento così grande per lo sviluppo del progetto».

Dall'altra parte, infine, si presentò il team tedesco, con un progetto con gli stessi concetti usati dal team italiano.

Le presentazioni si conclusero e i giudici si ritirarono per scegliere il vincitore. L'atmosfera era tesa, e Luca e Selena si tenevano per mano, speranzosi ma nervosi.

Infine, i giudici tornarono con la loro decisione. Un giudice prese la parola: «Siamo orgogliosi di annunciare che il progetto "Sole e acqua" è stato premiato come "miglior progetto di innovazione tecnica e sostenibilità ambientale". Congratulazioni ai professionisti che lo hanno ideato e a tutto il team italiano!».

I giudici presero questa decisione valutando che il progetto francese avesse troppi rischi, e quello tedesco fu considerato troppo simile a quello degli italiani, ma con molti errori di programmazione che lo rendevano meno efficiente e mal funzionante.

Luca e Selena si commossero, incapaci di trattenere le lacrime di gioia. Si abbracciarono e ringraziarono i giudici e il Presidente per il riconoscimento. Il finanziamento internazionale poteva garantire lo sviluppo del loro progetto in tutta Italia, e il team festeggiò la vittoria, consapevole di aver compiuto un passo importante verso un futuro più sostenibile.

Durante i festeggiamenti, le autorità arrestarono Max per sabotaggio e spionaggio industriale. Solo dopo approfondite indagini, le prove fornite da Luca e Selena furono confermate, anche grazie al risultato finale della competizione.

«Non posso credere che Max fosse una spia», disse Selena, ancora sotto shock. «Sì, è incredibile», rispose Luca. «Ma gra-

zie alla nostra denuncia, il progetto è stato salvato e la verità è venuta a galla».

Dopo la competizione i due ragazzi viaggiarono per presentare al mondo il loro progetto con lo scopo di sensibilizzare le persone sull'importanza della sostenibilità.

Luca e Selena in quel periodo si resero conto che la scintilla che era nata durante l'università si era riaccesa e con il passare del tempo il loro legame diventò sempre più solido e duraturo.

